

era con la madre la qual dona è mala etc.; ma hora che ditto Octaviano vol lassar la madre, lo vol aiutar. El qual è partito di Fiorenza e andato a Bologna, e dia vegnir a Ravenna; e che lui cardinal manderia un suo a la Signoria a dir di modo. *De consensu pontificis*, non pol dir per non vi esser, ma *vacante sede* si pol accelerar la cossa. Di francesi non promete perchè sono di mala sorte, ma li fa bona ciera e vive con loro. *Item*, disse che ozi è stà congregation e parlato zercha il ducha per la richiesta fata per Orsini; qual à contentà partirsi di Roma è vol andar in Franza in termine di zorni 8 o 10, con questo Orsini vadino fuori di Roma. Ma tutto fa acciò Orsini si partino e lui in questo mezo poter praticar con li soi cardinali il papato e star fin sia fato il novò papa. E par che quasi tutti li cardinali li promete favor etc. per aver li soi cardinali: tanta è l'ambition al papato che non si lassa per ogniuno trato a far. E spera forsi sarà Santa Praxede o Alexandrino, che sono pur in fama, *etiam* Aseanio o Roan, quali tutti quatro sariano per esso ducha.

*Dil ditto, di 24.* Come fo dal cardinal San Piero in Vincula, in materia episcopati Cremonae. Ringratiò la Signoria, e disse non era tempo di parlar di questo fino non fusse electo novo pontifice; che forsi non bisogneria, cegnando di esser lui. Ozi è stà congregation e tratà la materia dil ducha, qual par sia niudà di proposito et vol ussir et star in Italia ma non in le terre di la Chiesa, e ussirà avanti il conclavi si serino, e che Ursini l'asegurino non lo ofender. Si tien voy andar a Fiorenza, perchè fiorentini lo voleno far suo capitano e meterlo in Romagna, e questo per suspeto di la Signoria nostra. Et il cardinal Roan con il cardinal di Voltera sono consej di questo, perchè molto sono uniti insieme. *Item*, ozi don Zuan Laschari li à parlato aver dimandato al ducha li dagi li cardinali ysperi per Roan: li à risposo non haver poter con loro etc., cegnando la Signoria doveria far darli li voti a li soi do cardinali etc. Di campo nulla; *solum* è zonti li a Roma 100 cavali lizieri bolognesi si partino di campo di francesi per tornar a casa; e cussi molti si lievano. Diman Orsini vanto in campo, e il conte Lodovico, fiol dil conte di Pitiano, è stà da lui a tuor combiato. E francesi si jactano haverano vittoria, e aspetar armata con zente di Provenza; pur intende il campo francese atende a passar Garigliano per reursi a la volta di Gaeta. *Item*, lo agente dil ducha di Urbin li ha ditto havia soldato 50 homini d'arme, di quelli fo di Valentino, per il ducha; e volendoli levar, il Colegio di cardinali l'ha impedito, dicen-

do volerli per loro; ma tien sia stà qualche cardinal etc. per dar favor al ducha. *Item*, manda una lettera dil signor Bortolo Alviano a la Signoria nostra.

*Dil ditto, di 24.* In materia di l'abatia di Sesto per l'hospital di missier Jesu Cristo, parlò al cardinal Grimani. Li rispose non poteva renonciar per le constitution nove, et era povero cardinal e debito a soi fratelli, e l'havia impetrata dal papa avanti pur si sapesse la morte dil cardinal Michiel, et però non vol.

*Dil signor Bortolo d' Alviano, date a Roma, a di 24.* Come è acordato con li serenissimi re e raina di Spagna, insieme con la caxa Orsina, per far ben a le cosse di la Signoria nostra. Però, oltra Zuan Forte di Orti, manda uno suo Zuan da Fiorenza canzelier, a pregar la Signoria li lassi la compagnia e fazi li soi conti, et lo pagi di quanto à d'aver. Dice sarà sempre servitor nostro, et spazerà presto le cosse di reame, et che spera indubitata vittoria, perchè in campo di francesi è fame e tirano verso Gaeta, dove lui li vol. E spera, zonto el sia in campo, li italiani è con francesi si leverano tutti. Conclude che lassa a Roma il signor Julio Orsini e suo fratello l'abate; e che col temporizar, arano vittoria di francesi, perchè non potranno durar per la charestia vi hanno etc.

Fu posto, per li savj dil Consejo, terra ferma e ordini, seriver a Ravenna, laudarli etc., vedino aver *omnino* la rocha di Russi. *Item*, la Val di Lamone acordi e habi la rocha di Faenza: vadi lui proveditor o con le zente o non, come li par. *Item*, di la rocha di Rimano, mandi *iterum* chi li par a parlar al castelan acciò habiamo l'intento in far levar San Marco, e mandi con scorta suficiente. *Item*, si volea seriver di Bertonorò l'opinion nostra; ma fu levata la lettera e fo il meglio. Et per sier Piero Capello savio a terra ferma, fo dà una addition a dita lettera, *videlicet* che, visto le do imprese, quella di Rimano per il prender di la spia difficultarsi, e quella di Faenza per l'intrar di quelli bastardi, però li remetemo a loro tuor qual impresa li par, dicendo quella di Faenza ne par più facile etc. Et nota in la lettera nostra li demo *iterum* con il Senato ogni auctorità di prometer, et governar quelle imprese chome a loro li parerà etc.

Et sier Antonio Trun savio dil Consejo, qual non era in la lettera, andò in renga contra una e l'altra opinion, notada però per altri prima, *videlicet* laudar di quanto hanno fato, et che aspetemo l'exitò di le cosse saper. Et è da saper, in la nostra opinion, vi-